UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

MessaggeroVeneto

Dir. Resp.: Omar Monestier
Tiratura: 52.910 Diffusione: 45.109 Lettori: 307.000

Edizione del: 09/05/14
Estratto da pag.: 48
Foglio: 1/1

Sezione: DICONO DI NOI

Cultura & SPETTACOLI

LA MOSTRA A PALAZZO CAISELLI

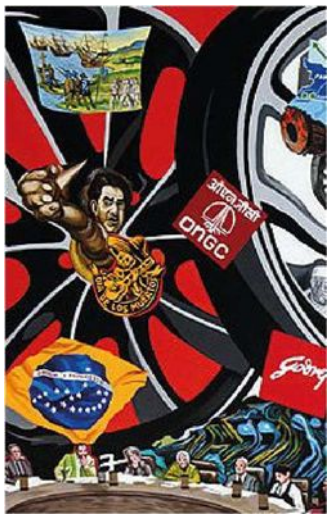
Walter Bortolossi, lo sguardo lungo dell'arte sul sociale

UDINE
L'arte piú interessante non sta a guardare e nemmeno si astrae: non si limita a riflettere la realtà offrendone un'immagine speculare, cosí come non la nega costruendo mondi sconosciuti. L'arte s'insinua nell'esistenza quotidiana, la respira a pieni polmoni, problematizzandola, mettendola in discussione o anche traslandola sul fronte visionario, ma sempre ricordandone il suo radicamento fenomenologico. L'opera pittorica dell'udinese Walter Bortolossi appartiene a pieno titolo a questo versante della cultura visiva che attraverso una riflessione consapevole e critica incide sul sociale. Appare quindi assolutamente centrata la sua mostra personale - che inaugurerà oggi alle 17 a palazzo Caiselli in vicolo Florio. Intitolata *Immanuel Kant incontra Mark Zuckerberg* e organizzata in collaborazione con il Dipartimento di storia e tutela dei beni culturali dell'Università, è composta da dieci grandi opere realizzate dal 2005 a oggi. Incentrata su temi spesso trattati da *vicino/lontano*, ossia sulle risorse del dibattito, del pensiero e della filosofia come risposte attive e creative ai processi economici della globalizzazione e alla mercificazione della cultura, questa personale riafferma la singolare poetica di Bortolossi. Fondate su una capacità narrativa capace di tessere una suggestiva proliferazione di vorticosi e fitti collegamenti tra storia e attualità, personaggi e nozioni di tempi e discipline diversi, dalla filosofia alla politica, dall'economia all'industria dell'intrattenimento, nell'indissolubile legame fra cultura alta e cultura bassa, le opere in mostra traducono in un puzzle simultaneo fatti temporalmente e geograficamente lontani.

Particolare importanza è data alla figura dei pensatori o dei filosofi, posta al centro o a lato della scena, spesso seduta a un tavolo a rappresentare il pensiero e l'azione autonoma come antidoto a un'accettazione cinica del reale. Nel dipinto che offre il titolo alla mostra, sullo sfondo del paradossale incontro fra Kant, il filosofo che ha teorizzato i fondamenti della ragione comune, e Zuckerberg, fondatore di Facebook, un edificio dall'aspetto storico è deformato e reso instabile, quasi a simboleggiare i manifestanti della primavera araba e la celebrazione del Welfare State presente nel bassorilievo tratto da un edificio svedese.

In *Orientalismo*, titolo tratto dal libro di Edward Said (raffigurato seduto a sinistra) che denuncia la parzialità e l'etnocentrismo degli studi occidentali dedicati all'Oriente, s'incontrano nella stessa stanza fatti, personaggi ed emblemi dei vari aspetti dell'Oriente.

Il tema centrale dell'economia mondiale affiora poi nell'opera intitolata Le ruote, dove le ruote rappresentano le nazioni emergenti - l'America Latina, l'India e la Cina - identificate con carte geografiche, articoli di giornale e anche i marchi di varie multinazionali. In basso in primo piano la scena è divisa tra il disordine rappresentato da scontri tra manifestanti e polizia e l'ordine di un tavolo circolare dove si sta discutendo. Nell'ambito della mostra, aperta fino al 23 maggio (lunedì - venerdì dalle 8.00 alle18.30), al fine di approfondire i contenuti delle opere e dell'intera poetica di Bortolossi, giovedì 15 maggio alle ore 17.30 a Casa Cavazzini si terrà una conferenza con l'artista, Vania Gransinigh e Alessandro Del Puppo. *(s.z.)*



Peso: 48-8%,49-20%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

000-110-080

Telpress Servizi di Media Monitoring